

Santa Maddalena di Canossa, vergine

Memoria obbligatoria – 8 maggio

Nota biografica

Nasce a Verona il 1 marzo 1774 da nobile e ricca famiglia tra le più illustri dell'Italia del tempo, terzogenita di sei fratelli. Perde presto il padre e la madre si risposa; Maddalena e i suoi fratelli vengono affidati ad una istitutrice; Maddalena è cagionevole di salute e si ammala frequentemente. Attratta dall'amore di Dio, a 17 anni desidera consacrare la propria vita a Lui e per due volte tenta l'esperienza del Carmelo prima a Trento poi in quello di Conegliano (Treviso). Tornata in famiglia, e costretta da avvenimenti dolorosi e da tragiche situazioni storiche di fine Settecento, si inserisce nella vita di palazzo Canossa. Accettando l'amministrazione del vasto patrimonio familiare mostra il suo talento di amministratrice.

Nel 1808, superate le resistenze della sua famiglia, Maddalena lascia definitivamente il palazzo Canossa per dare inizio, nel quartiere più povero di Verona, a quella che interiormente riconosce essere la volontà del Signore: servire gli uomini più bisognosi con il cuore di Cristo! Con le consorelle Maddalena diviene testimone dell'amore del Crocifisso Risorto cinque ambiti specifici:

- la scuola di carità per la promozione integrale della persona;
- la catechesi a tutte le categorie, privilegiando i lontani;
- l'assistenza rivolta soprattutto alle inferme degli ospedali;
- seminari residenziali per formare giovani maestre di campagna e preziose collaboratrici dei parroci nelle attività pastorali;
- corsi di Esercizi spirituali annuali per le dame dell'alta nobiltà, allo scopo di animarle spiritualmente e coinvolgerle nelle varie opere caritative.

Improvvisamente la morte la coglie, il 10 aprile 1835 a 61 anni.

È beatificata il 7 dicembre 1941 da Pio XII. Papa Giovanni

Paolo II la proclama Santa il 2 ottobre del 1988. L'istituto da lei fondato, la venera l'8 maggio, perché è l'8 maggio del 1808 la data ufficiale dell'inizio dell'Istituto Canossiano.



L'ATTUALITÀ DI MADDALENA DI CANOSSA

Nel 1988 Maddalena viene proclamata santa. Con tale evento la Chiesa segnala Maddalena di Canossa come una donna che si è realizzata nella risposta originale e coraggiosa al dono di Dio, e che ha inciso in modo significativo nella Chiesa, nella società e nella storia. In un'epoca di trapasso, infatti Maddalena ha saputo far affiorare il significato della vita là dove rischiava di appiattirsi, di standardizzarsi.

È importante allora prendersi cura della sua intuizione carismatica per trovare i modi di esprimerla come servizio fecondo alla Parola per entrare in dialogo con le sfide più urgenti che il nostro tempo pone alla chiesa.

Maddalena di Canossa, nel suo progressivo attuarsi storico, si mostra una donna che, mossa dalla passione per il Regno di Dio, si fa particolarmente attenta al problema della comunicazione della fede. Vive in un momento storico (1774-1835) carico di attese e di conflitti, scosso da crisi e rivolgimenti culturali. I nuovi fermenti, espressi nella rivoluzione francese in modo scomposto, rompono gli equilibri esistenti e spingono verso un nuovo riassetto sociale, chiedendo di essere accolti dentro una realtà che invece li sente come minaccia.

È la reazione di un mondo che si chiude e tende a ristabilire l'ordine precedente, incapace di integrare ciò che di positivo le nuove generazioni presentano. Rivoluzione francese e Restaurazione restano così due mondi che si fronteggiano, ma che non dialogano. Essi caratterizzano tale periodo storico come un periodo di incomunicabilità, segno di una società che non è più capace di trasmettere senso.

La Chiesa non poteva non sentire i contraccolpi di questa situazione. In tale contesto storico, Maddalena di Canossa, con appassionata e acuta intelligenza pastorale, intuisce la necessità del rinnovamento come servizio vero per i nuovi fermenti che stanno nascendo. Ella sente l'urgenza di riattivare la comunicazione della fede perché diventi significativa per l'esistenza di ogni uomo. Verso il 1805, tracciando un piano di fondazione segnala che: «tutto il popolo giace nell'ignoranza... non vi sono che alcune povere donne che per vivere si danno per "maestre", e non insegnano alle scolare che il rosario ed i primi elementi della dottrina cristiana, che loro fanno imparare a mente, non spiegando il senso che ignorano esse stesse».

Ascoltando la realtà concreta della sua gente Maddalena osserva che il sistema di trasmissione, particolarmente nell'ambito della fede, è inceppato, si è ridotto al puro mandare a memoria senza capirne il senso, così il messaggio del Vangelo non tocca la vita, con tutte le conseguenze che ciò comporta: ignoranza, passività, ripetitività, disorientamento giovanile, malcostume. La causa principale di ciò Maddalena la individua nella mancanza di operatori efficaci; essi infatti non



comprendono ciò che insegnano, il trasmettere la fede è diventato un mestiere per guadagnarsi da vivere.

Una donna che mette in dialogo la fede con le nuove generazioni.

A Maddalena più di tutto sta a cuore la formazione umana e cristiana degli adolescenti e dei giovani che considera «speranza del tempo avvenire». Intuisce che il rinnovamento della comunicazione della fede deve partire da quelle fasce di età che stanno prendendo orientamenti di vita e saranno gli adulti di domani. Avverte così la necessità di farsi presenza attenta e disponibile perché «Cristo non è amato perché non è conosciuto». Maddalena, che per esperienza personale sa quanto è promotiva la presenza del Signore Gesù nel cuore dell'uomo, ritiene che l'amore più perfetto verso il prossimo sia quello di "cooperare a far sì che amino Dio, e uno dei mezzi contemplati per farlo amare è quello di farlo conoscere". La catechesi è pensata dunque come scopo principale di tutte le sue opere di carità. È interessante notare come la cura appassionata perché la formazione dei giovani sia incisiva, la rende attiva nel favorire le condizioni reali della loro formazione che non può avvenire efficacemente senza toccare il contesto che li circonda:

«Oltre ai bisogni dei giovani, si cerca di giovare alle adulte povere coll'istruzione e l'assistenza spirituale... per esse convien spesso attenersi ai soli rimedi, cercando di toglierle dall'ignoranza». Inoltre, in un piano di fondazione del 1808, osserva che la classe signorile non utilizza le sue risorse umane e cristiane in favore dei più svantaggiati, perciò organizza gli Esercizi spirituali perché le dame si dispongano a mettere a frutto quanto hanno ricevuto.

Una donna che si preoccupa della formazione dei catechisti.

Maddalena è convinta che uno dei problemi più urgenti da affrontare perché la comunicazione della fede sia efficace è la formazione dei formatori. A tal scopo e per raggiungere più giovani possibile, in accordo con i parroci, organizza i "Seminari per maestre di campagna", giovani donne che per scelta specifica si dedicano alla istruzione-formazione-promozione umana e cristiana dei giovani. La passione, perché la buona notizia del vangelo porti frutto nella vita dell'uomo, la rende straordinariamente creativa e intuitiva nell'individuare le condizioni perché il servizio catechistico sia realmente formativo di tutta la persona.

Così esorta le sorelle a non perdere di vista la finalità: «Si formino le ragazze in modo da riuscire veramente cristiane, ben fondate nella dottrina di Cristo», cioè introdotte a un incontro personale con Lui. Perché la comunicazione della fede risulti fruttuosa nel far comprendere il senso del vangelo dentro la vita, Maddalena invita le sorelle a rispettare alcuni criteri fondamentali:

- la centralità cristologica: «Le innamorino della grazia del Signore facendole loro conoscere Gesù Cristo giacché Egli non è amato perché non è conosciuto».



- L'ecclesialità: «le sorelle si adattino interamente al sistema della diocesi ove saranno stabilite».
- La fedeltà a Dio: «non si scostino dalla dottrina e nelle spiegazioni restino attaccate al testo».
- La fedeltà all'uomo: «spieghino il testo secondo la capacità delle ragazze».

Per aiutare le sorelle a questo non esita a farsi mandare dalla Francia dei catechismi e a comporre lei stessa dei testi più adatti alla condizione delle ragazze a cui fa catechesi. Insiste anche che si tenga un numero proporzionato di ragazze in modo che l'annuncio possa risuonare nella situazione di ciascuna.

Prendere contatto con l'intuizione carismatica di Maddalena, per le canossiane, significa raccogliere l'eco della ricchezza suscitata in lei dallo Spirito del Signore Gesù. È tentare di riesprimere nell'oggi la sua passione perché Cristo sia conosciuto e apprezzato. Chiamate per carisma specifico a tener desta nella Chiesa l'attenzione per il servizio catechistico, le canossiane investono le loro energie nell'ambito della trasmissione della fede, particolarmente nella formazione dei catechisti, collaborando con i parroci per la formazione degli adulti nelle comunità parrocchiali. È questo il loro modo di essere Chiesa, di esprimere la loro identità canossiana: formare ad una fede adulta capace di educare altri alla fede con lo stile e il cuore di Maddalena.

In Verona la comunità di S. Stefano vorrebbe essere segno di tale specificità, collaborando all'impegno diocesano di formazione dei catechisti, nelle due attuali strutture di formazione di base (il CIFR), e della formazione permanente (corsi serali), mantenendo viva l'attenzione che l'annuncio diventi significativo per la vita dell'uomo del nostro tempo.

Suor Mariarosa Bragantini